ORDINE PROVINCIALE DELLE OSTETRICHE DI VITERBO

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - 2021 / 2023 -

Redatto dall' Ostetrica Immacolata Brillante (Responsabile Unico della Prevenzione e della corruzione e della trasparenza 2021-2023)

Adottato con Delibera n. 6 del Consiglio Direttivo in data 16.03.2021

PREMESSA

Per far fronte ai fenomeni corruttivi è stata emanata la legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Con il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" è stata individuata nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un'accezione ampia ed è stato previsto l'obbligo per ogni pubblica amministrazione, di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione. Le normative su citate hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali. Il Consiglio Direttivo del Collegio di Viterbo, essendo privo di Dirigente Amministrativo, ha nominato, il consigliere eletto privo di deleghe gestionali, L’ostetrica Immacolata Brillante come il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. Tale incarico viene svolto volontariamente senza nessuna retribuzione. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che gli Ordini professionali “dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi In materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e,

infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013".

Per quanto sopra l'Ordine delle Ostetriche della Provincia di Viterbo ha intrapreso un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013 così come modificati dal citato D.Lgs. n. 97/2016. Il presente PTPC redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle Indicazioni strategiche provenienti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza;

d) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

L'arco temporale di riferimento del presente PTPC è il triennio 2021-2023. Il presente Piano è integrato in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1 _

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

1 . Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.

Decreto legislativo25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n.197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Articolo 314 c.p. - Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui. Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti (ove presenti), si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. I componenti del Consiglio Direttivo;

2. I componenti delle Commissioni (anche esterni);

3. I consulenti e collaboratori;

4. I revisori dei conti;

5. I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri del Collegio di Viterbo per il periodo 2021-2023 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. 3

3. Organizzazione dell'Ordine Provinciale

Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 – Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. Gli organi dell'Ordine Provinciale sono:

a) Assemblea degli Iscritti: è costituita dagli iscritti all'Albo provinciale. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva

b) Consiglio Direttivo: è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva. Per il suo funzionamento può dotarsi di Regolamenti Interni che devono essere approvati dall'Assemblea degli Iscritti e inviati alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. Il numero dei componenti è variabile in base al numero degli iscritti. Il Consiglio Direttivo del Collegio di Viterbo si compone di n° 7 Consiglieri. Sul portale istituzionale del Collegio sono indicati i relativi dati anagrafici.

c) Collegio dei Revisori: è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva e dalla normativa che ne disciplina i compiti e le attività. Sul portale istituzionale del Collegio sono indicati i dati anagrafici. Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Provinciale può costituire al proprio interno Commissioni per lo svolgimento di attività inerenti il fine istituzionale. I componenti delle Commissioni possono essere sia interni al Consiglio Direttivo che esterni al medesimo. Il Collegio Provinciale di Viterbo non ha istituito Commissioni di cui sopra.

4. Individuazione delle aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio dell'ordine delle Ostetriche di Viterbo è stata il risultato di una mappatura "sul campo" effettuata, propedeuticamente e funzionalmente all'elaborazione del presente Piano, verificando l'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ordine professionale. Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi, l'elenco dei procedimenti mappati non ha pretesa di esaustività ma si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei processi maggiormente rilevanti per frequenza e tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ordine. Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190/2012, e il PNA, che individuano cinque particolari aree di rischio:

a. affidamento di lavori, servizi e forniture;

b. assunzione e progressione del personale e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;

c Formazione Professionale Continua

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'apposita e calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti. Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione. Si è, pertanto, provveduto alla mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'Ordine Ostetriche della Provincia di Viterbo. Ciò ha consentito all' Ordine professionale di esplicitare il proprio sistema di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice. L'analisi dei processi mappati in ottica di individuazione delle aree a rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando:

--la probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo;

--l'impatto dell'evento corruttivo.

Sull'area di rischio A) - affidamento di lavori, servizi e forniture si segnala che, date le ridotte dimensioni dell'ente e l'esiguità degli acquisti, tali da essere di per sé scarsamente rilevanti per favorire ipotesi di reato e/o fatti corruttivi, si è deciso di evidenziare i processi relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati per importi sotto soglia tramite affidamento diretto deliberato dal Consiglio Direttivo. La strategia preventiva da adottare per ridurre comportamenti corruttivi è data dalla rotazione, ove possibile, dei fornitori (rischio basso).

Sull'area di rischio indicata con la B) - assunzione e progressione del personale e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione: non è stato preso in considerazione il processo relativo allo svolgimento di concorsi pubblici attinente all'area denominata "acquisizione e progressione del personale" in quanto, ad oggi, l'Ordine non dispone di personale dipendente e non sono prevedibili assunzioni di personale da reclutare mediante procedura selettiva o concorsuale. Ad oggi, la ridottissima struttura organizzativa implica che le funzioni istituzionali ed amministrative siano svolte prevalentemente e collaborativamente dai membri del Consiglio Direttivo, secondo gli specifici inquadramenti funzionali. In merito al conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza essi sono ridotte al minimo e di importi modesti (finora sempre inferiori ad € 1.500,00), importi di per sé scarsamente rilevanti per favorire ipotesi di reato e/o fatti corruttivi; per cui si procederà anche all'affidamento diretto su base fiduciaria, tramite nomina del Consiglio Direttivo. Quanto sopra anche al fine di non causare inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere, in alcuni casi, la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Una misura di controllo può derivare dalle visite periodiche e dall'attività di controllo in generale svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti (rischio basso).

Sull'area di rischio indicata con la C) - Formazione professionale continua: non è di pertinenza dell'Ordine. Pertanto presenta rischi praticamente nulli: il sistema della formazione continua è infatti regolamentato e gestito al di fuori delle attività dell'Ordine (Sistema E.C.M.). Gli Ordini Provinciali non intervengono né nella fase di accreditamento dei provider e né nella fase di riconoscimento della formazione che questi fanno nei confronti degli iscritti).

5. Monitoraggio di prevenzione della corruzione Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, ha tra i suoi compiti:

a) redigere la proposta del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;

b) sottoporre il Piano all'approvazione Consiglio Direttivo dell'Ordine;

c) vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;

d) proporre modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi.

Dopo l'approvazione del Piano deve provvedere a porre in essere tutto quanto necessario al fine di dare ampia diffusione e informazione dello stesso. Per l'elaborazione del presente piano non sono state coinvolte persone estranee all'Ordine.

Il piano è reso pubblico sul sito dell'Ordine al seguente indirizzo: www.ordineostetricheviterbo.com

6. **Obblighi di informazione** I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Ordine, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

7. Adempimenti in materia di trasparenza

-Preventivi forniture - approvazione Consiglio

-Pagamenti da parte dell'Ordine– incaricato Tesoriere e Presidente

-Redazione Bilancio – incaricato Tesoriere-

-Approvazione assemblea Interventi Straordinari – incaricato Consiglio

-Iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo – incaricati Segretario e Segreteria Ordine – approvazione Consiglio

-Rilascio attestazioni relative agli iscritti – incaricati Segreteria Ordine e Presidente

-Accesso documenti Amministrativi – incaricati Segretario e Segreteria Ordine

-Designazione rappresentanti Ordine presso Commissioni - incaricato Consiglio

8. **Comunicazione della trasparenza** Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale precedentemente menzionato. In occasione delle Assemblee degli Iscritti, il Consiglio s'impegna a fornire informazioni, sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sugli obiettivi di gestione, nonché sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

Sezione 2 –

Piano Triennale per la Trasparenza

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132); Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di 9 prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio. La Sezione Amministrazione Trasparente avrà un link sulla Home Page del sito web dell'Ordine Provinciale delle Ostetriche di Viterbo, che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole

pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12) Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio
B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14) La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013 .
C) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29) La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.